

LA NUOVA ECOLOGIA

N.5 - MAGGIO 2009

COMPETIZIONE DEMOCRATICA

Dagli impianti idroelettrici dei primi Novecento ai test solari di oggi. Il modello delle cooperative alla sfida del clima

DI GIULIANO POLETTI*



La crisi climatica, che purtroppo si somma a quella economica, rappresenta una grande sfida che il movimento cooperativo si sta attrezzando ad affrontare attraverso un coordinamento delle politiche sull'ambiente e l'energia affidato al progetto nazionale **Cooperambiente**. Le opportunità che si potranno generare per le cooperative sono principalmente di due tipi: la prima riguarda la necessità di aumentare l'efficienza energetica attraverso azioni innovative per consentire alle cooperative di risparmiare sulla spesa energetica ed essere più competitive e più attente all'ambiente. Abbiamo già molti esempi, alcuni li abbiamo presentati a **Ecomondo 2008**. Rappresentano le punte di eccellenza di un impegno molto forte avviato già da tempo dalle nostre cooperative e che stiamo aiutando a diffondere e ampliare. La seconda opportunità è data dai cambiamenti che si verificheranno sui mercati, in primo luogo quello dell'energia.

Il movimento cooperativo è dal secolo scorso, e in tutto il mondo, un modello di sviluppo per le energie rinnovabili: a partire dalle cooperative idroelettriche costituite all'inizio del Novecento su tutto l'arco alpino per finire agli ambiziosi progetti di fotovoltaico con la prossima inaugurazione a Prato, da parte di Coop, del più grande impianto fotovoltaico italiano integrato su tetto. Riteniamo che il modello cooperativo di proprietà diffusa sia in perfetta sintonia con quello "distribuito" sul territorio e democratico con cui si stanno sviluppando le nuove reti delle energie rinnovabili, dal solare all'eolico. Per questo abbiamo lanciato in partnership con Enel Green Power il progetto **CoopSole** per la costruzione di grandi impianti fotovoltaici a proprietà diffusa cooperativa.

* Presidente di Legacoop